



GENNI WIEGMANN MUCCHI
Una scultrice di respiro europeo
nella Milano del '900

Programma dettagliato dell'evento

Dopo quelle di Bianca Orsi e di Käthe Kollwitz, nel solco del percorso *Sentimento e passione civile* portato avanti dal gruppo di lavoro "Artisti e resistenze" dell'ANPI milanese, intendiamo proporre, con una terza mostra, la figura e l'opera di una grande scultrice, protagonista, tra le due guerre e poi nel dopoguerra, della cultura figurativa milanese e italiana oltre che della nativa Germania, artista di riconosciuta dimensione europea.

La figura

Jenny Wiegmann Mucchi (Berlino Spandau 1895 - Berlino 1969), in arte semplicemente GENNI, si forma artisticamente in Germania in modo simile alla grande pittrice Käthe Kollwitz (per la quale avrà sempre una grande ammirazione e amicizia), nella medesima frequentazione di scuole private femminili, in cui l'insegnamento si basava prevalentemente sul disegno e sulla grafica. Ma la giovane Wiegmann predilige fin da subito la scultura e segue i corsi dello scultore August Kraus, basati sulla storia dell'arte greco-romana, considerata "norma e modello". Dal 1919 al 1923 segue a Berlino un corso di scultura in legno, tecnica che per antica tradizione perseguiva una linea di realismo, sposando poi lo scultore Berthold Müller e partecipando con lui alla Secessione berlinese, senza però far parte diretta dell'avanguardia espressionista tedesca.

Dal 1930 Genni è a Parigi, mentre a Berlino, dopo l'incendio del Reichstag, l'ascesa al potere di Hitler ha totalmente distrutto il mondo artistico. Nella capitale francese frequenta in particolare l'ambiente degli italiani di Parigi: Severini, De Pisis, Savinio, De Chirico. Sempre a Parigi vince nel 1937 la medaglia d'oro per la scultura in occasione dell'Esposizione Universale, la stessa nella quale si fronteggiano i grandi padiglioni dell'Unione Sovietica e della Germania nazista e nella quale Picasso presenta *Guernica*. Nel 1933 sposa Gabriele Mucchi, architetto e pittore italiano, con il quale si trasferisce a Milano. Il nuovo ambiente milanese è determinante per Genni, che partecipa alla Triennale del 1933 con la scultura in cemento *Fanciulla nel sole*.

ASSOCIAZIONE LE BELLE ARTI

Ente del Terzo Settore/Associazione di Promozione Sociale

Iscritta al n. 289 del "Registro della Provincia di Milano delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione APS"

Sede legale: Via Passo di Fargorida 6 - 20148 Milano

tel. 3397106838 - email info.lebellearti@fastwebnet.it - www.lebellearti.org

Codice Fiscale 97555470158



Molti giovani che avevano esposto in quella Triennale si ritrovano nel gruppo di Corrente, che si era formato a Milano attorno all'omonima rivista fondata dal giovanissimo Ernesto Treccani e la casa-atelier di Mucchi e di Genni di via Rugabella diventa uno dei punti di ritrovo di letterati e artisti che si riconoscevano nel realismo e nel montante antifascismo della rivista. Tra quei giovani, partendo dalle discussioni sulle tendenze artistiche, il discorso finiva sulla politica artistica e proprio dai giovani artisti e dai giovani universitari dei Guf (Gruppi universitari fascisti) nasce, nel campo dell'arte, la prima fronda al regime. Nel 1940, la rivista Corrente viene soppressa per diretto ordine di Mussolini, ma l'intervento censorio funge da acceleratore del movimento di denuncia e di polemica del gruppo. Genni e Mucchi, come molti altri, nel corso della guerra diventano partigiani, trasferendo nell'impegno diretto la carica morale della loro arte.

Dopo la guerra opera tra Berlino e Milano ed esegue anche monumenti pubblici, come quello dedicato alla Resistenza, collocato a Bologna e realizzato nel 1959, in collaborazione con Piero Bottoni e Stella Korczynska.

Nell'ultima fase della sua carriera, l'artista ricerca sempre più le sue radici in Germania e in particolare nella Germania dell'Est, sulla linea del fronte della guerra fredda. La sua lotta si concentra contro il nuovo nemico: la rimozione storica e la sua opera si caratterizzano per l'impegno politico, senza mai tralasciare un'acuta tensione di ricerca plastica, tra primitivismo ed espressionismo.

La mostra

Storicamente e umanamente, con l'intera sua opera plastica e artistica, la scultrice **Jenny Wiegmann Mucchi** ha un legame strettissimo con la Lombardia e in particolare con Milano, città in cui si è svolta – dopo Berlino e Parigi – la parte più rilevante della sua vita e della sua attività.

Il nostro progetto consiste dunque nel realizzare a Milano una mostra dedicata a questa artista: mostra che, per la prima volta, mette l'accento soprattutto sulle opere lasciate sul nostro territorio e sull'impronta impressa nella vita culturale di Milano.

Riunisce circa 40 opere di scultura (bronzo, cemento, legno, di dimensioni grandi e piccole), oltre a una decina di disegni originali e a vario materiale documentario. I curatori, pur assicurando un'adeguata e prestigiosa rappresentazione della personalità creativa della scultrice, hanno fatto particolare attenzione a scegliere opere facilmente reperibili a Milano e in Lombardia, per una sintesi completa delle fasi del suo lavoro e della formazione della sua poetica. Il catalogo costituirà uno studio storico-critico particolarmente aggiornato che tende a circostanziare l'assoluta rilevanza artistica di Genni nel quadro della scultura europea del secolo scorso.



Gli eventi collaterali

Gli obiettivi di un'esaustiva introduzione alla mostra e di un necessario approfondimento dei sottesi contenuti artistici, civili e culturali, saranno perseguiti mediante un programma in fase di definizione di conversazioni e workshop tenute dai due curatori e diverse fasce di pubblico: studenti, associazionismo, pubblico generico.

Ovviamente, ogni occasione verrà preparata commisurandola alla natura dei fruitori, individuando per ogni occasione un adeguato approccio il più possibile antiretorico e non specialistico alla particolare monumentalità dell'artista, contestualizzandolo nel panorama culturale dei suoi anni.

In particolare sono previste le seguenti iniziative.

Per gli studenti: incontri con proiezione digitale e conversazione per gli istituti delle scuole medie superiori e particolarmente per quelli artistici che in modo coordinato ne faranno richiesta in preparazione della visita alla mostra e relativa elaborazione didattica, con visite guidate studiate appositamente per questo livello di istruzione. Potranno inoltre essere organizzati incontri con studenti più giovani, delle scuole elementari e medie inferiori, per i quali verranno studiati appositi percorsi didattici, corredati da schede che, con metodo deduttivo, possano coinvolgere attivamente gli allievi alla scoperta dell'arte di Genni; potranno essere organizzati anche laboratori didattici nei quali i contenuti e le forme dell'arte di Genni saranno indagati attraverso la pratica e la realizzazione di elaborati artistici.

Per l'associazionismo: anche qui è in preparazione un piano di proposta a circoli, associazioni, sindacati ecc., per partecipare a incontri organizzati con proiezione digitale e conversazione in preparazione alla visita alla mostra.

Per il pubblico dei visitatori: verranno proposti in calendario almeno due appuntamenti di "Visita guidata" alla mostra, durante i quali i curatori guideranno il pubblico in una visita commentata di fronte alle opere e al materiale esposto.

Inoltre è allo studio con la Fondazione Corrente di Milano l'organizzazione di un Convegno che, partendo dall'occasione rappresentata dalla mostra e nell'arco della sua apertura, ne approfondisca il tema con una giornata di studi dedicati.



Gli spazi espositivi

Gli spazi espositivi che ospiteranno l'allestimento della mostra sono i seguenti.

Casa della Memoria - Via Confalonieri 14, Milano

Casa della Memoria è uno spazio pubblico aperto alla città che ospita iniziative e conferenze ed è aperto tutti i giorni agli abitanti del quartiere, agli studenti delle scuole e a tutti i milanesi. Tutti gli eventi culturali e le manifestazioni pubbliche organizzate a Casa della Memoria sono gratuite. Un ricco programma di mostre, conferenze, performance e letture anima gli spazi al piano terra durante tutti i mesi dell'anno.

L'istituzione è dedicata ai valori di libertà e democrazia che fondano il nostro vivere civile, è un monumento in omaggio a chi ha lottato contro il nazifascismo, alle vittime del terrorismo e delle stragi del secondo '900.

Casa della Memoria è un istituto della Direzione Cultura del Comune di Milano gestito dall'Unità Case Museo e Progetti Speciali (Dirigente Dott.ssa Maria Fratelli) che ospita cinque associazioni: Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti (ANED), Associazione Italiana Vittime del Terrorismo (AIVITER), Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), Associazione Piazza Fontana 12 dicembre 1969 Centro Studi e Iniziative sulle Stragi Politiche Anni '70 e Istituto Nazionale Ferruccio Parri (già Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia - INSMLI),

Le associazioni con la loro attività e la collaborazione dell'Amministrazione comunale mantengono viva la memoria della storia d'Italia, dalla Resistenza agli anni del terrorismo, promuovendo il dibattito con i cittadini e attivando un dialogo con le nuove generazioni.

Periodo : 3 ottobre – 3 novembre 2019 (il periodo non prevede i giorni di allestimento e disallestimento della mostra)



I Curatori

Francesca Pensa

Nata a Milano nel 1956, si è laureata in lettere, indirizzo archeologico, presso l'Università degli Studi di Milano.

Ha collaborato con Pierluigi De Vecchi, sotto la cui direzione ha realizzato parte del testo *Arte nel tempo*, edito da Bompiani nel 1991, con riferimento specifico al primo tomo del primo volume concernente la sezione di arte antica.

Si è dedicata allo studio dei fenomeni del classicismo, della ripresa dell'antico, oltre che all'analisi della riproduzione delle testimonianze artistiche, collegata alla percezione storica del mondo classico.

Dal 1985 si occupa di arte contemporanea, curando la realizzazione di numerose esposizioni, tra le quali si ricordano: *Natura e Materia - Opere di Ennio Morlotti* alla Chiesa di S. Cristoforo a Lodi nel 2000, *Natura e Colore - Opere di Bruno Cassinari* alla Chiesa dell'Angelo a Lodi nel 2001, *David Alfaro Siqueiros* all'Archivio di Lodi nel 2002, *Mimmo Paladino - opere grafiche* allo Spazio Hajech a Milano nel 2004, *Mauro Staccioli* allo Spazio Hajech a Milano nel 2018.

È autrice di numerose pubblicazioni, tra le quali si ricordano: *Chiavi di lettura del novecento*, (con Adriano Antolini), Bompiani, Milano, 1999; *Cinque artisti a Milano*, Mazzotta, Milano, 2003; *Il mondo dell'arte a Milano*, in *Giovan Battista Ferrari*, catalogo della mostra al Grande Miglio al Castello di Brescia, Grafo ed., Brescia, 2006, pagg. 53-64; *La presenza femminile a Brera nell'ottocento* in *Vado a Brera*, Grafo ed., Brescia, 2008, pagg. 343-352; *Rigorose diete, insolenti brindisi e pranzi di prammatica - incursioni sul cibo tra carte d'archivio e arte lombarda*, Biblioteca d'Arte del Castello Sforzesco, Milano, 2015; *Giandante X - L'arte di un combattente per la libertà*, in *Artisti e Resistenze*, Milano, Poliartes, 2015, pagg. 35-49; *Bianca Orsi: storia e arte di una scultrice partigiana*, in F. Pensa, G. Seveso (a cura di), *Una vigorosa passione - Arte e impegno nel lavoro di Bianca Orsi*, Milano, Poliartes, 2017, pagg. 11- 23; *Giancarlo Ossola e la Villa Arconati*, in L. P. Nicoletti, F. Pensa (a cura di), *Doppio Interno - Giancarlo Ossola a Villa Arconati*, Paris, Edition de Fèlin, 2018, pagg. 15-22.

Dal 2005 si occupa di ricerca storico-critica rivolta specificamente alle testimonianze artistiche del territorio lombardo e in questo ambito ha pubblicato: *Il Santuario della Madonna dell' Aiuto a Opera*, Opera, 2009; *La chiesa dei Santi Fermo e Rustico a Quinto Stampi di Rozzano*, Biblion editore, Milano-Venezia, 2010; *Le Belle di Villa Silva in Cinisello*, Bellavite editore, Missaglia, 2011; *San Bernardino alle Monache a Milano in via Lanzzone*, Biblion Editore, Milano-Venezia, 2011; *Santa Chiara Nuova di Lodi - Storia e arte di un monastero di Clarisse*, in *Archivio Storico Lodigiano*, CXXXI, 2014, pagg. 347-403.

Esercita attività di insegnamento, essendo titolare dal 1985 della cattedra di Storia dell'arte al Liceo Artistico Statale di Brera di Milano: nello stesso istituto, dal 1996 al 2006, ha insegnato anche Tecnica della conoscenza, conservazione e catalogazione dei Beni Culturali. Ha tenuto inoltre seminari e corsi presso l'Accademia Carrara di Bergamo e l'Accademia di Comunicazione di Milano.



Giorgio Seveso

Nato a Sanremo da padre italiano e madre francese nel 1944, già dalla prima adolescenza si interessa assieme al fratello Marco, poi pittore a Torino, all'arte contemporanea, alla letteratura e alla poesia con vaste letture e frequentazioni degli ateliers e delle case di artisti, soprattutto ad Albisola, come Wifredo Lam, Lucio Fontana, Aligi Sassu, José Ortega, Raphael Alberti ecc. Dopo gli studi superiori, compiuti disordinatamente tra Ancona, Torino e Savona, abbandona la via del mare, sua prima vocazione e nel 1969 si stabilisce definitivamente a Milano, dove inizia a collaborare con l'amico critico Mario De Micheli e a lavorare stabilmente come critico d'arte per il quotidiano *l'Unità*.

Ha curato un folto numero di monografie dedicate a personalità e movimenti dell'arte contemporanea di area prevalentemente figurativa, e ha realizzato numerosissime rassegne di pittura e scultura di respiro nazionale e internazionale, soprattutto sul tema del rapporto etico tra l'arte, l'uomo e la realtà. Ha inoltre pubblicato diverse raccolte di poesie e saggi teorici, vincendo nel 1990 il premio Vasto per la critica d'arte con il libro *Moralità dell'immagine* (Edizioni Riccitelli, Pescara). Giornalista pubblicista dal 1974, collabora da sempre a diversi periodici d'arte ed è membro del Comitato scientifico della Fondazione Corrente. Pubblica dal 2010 la rivista online *riContemporaneo.org*.

Per approfondire vedi:

<http://www.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-72a59384-e80b-4ecb-9e73-7c3f8915f03c.html>

https://it.wikipedia.org/wiki/Jenny_Wiegmann_Mucchi

<https://www.youtube.com/watch?v=aHM6JsQdq2E>